5 dicembre 2018

SudOnLine

Le notizie del giorno

Meteosud: tempo stabile e soleggiato

Accadde oggi nel Sud il terremoto del 1546

Muore per una folle gara di velocità

Una folle gara di velocità è costata la vita ad un operatore ecologico. E' successo a Pozzuoli, in provincia di Napoli, dove i carabinieri del luogo hanno arrestato per omicidio stradale C.D., un 21enne napoletano che gareggiando in auto contro un coetaneo ha provocato un incidente che è costato la vita ad un 62enne, il quale, in motorino, si stava recando al lavoro, come ogni notte, da Napoli a Procida passando per Pozzuoli. I militari di Pozzuoli hanno accertato che il 21enne, con a bordo la sua ragazza, alla guida di una Fiat 500 ha ingaggiato una gara automobilistica con un altro giovane e che durante la corsa nel centro cittadino ha finito per investire frontalmente uccidendolo sul colpo un operatore ecologico.

Proseguendo le attività investigative è stato identificato e denunciato per omicidio stradale in concorso anche colui che stava gareggiando con C.D. Si tratta di un incensurato 21enne di Quarto, N.S., che guidava la Fiesta della madre e che dopo l'incidente era tornato a vedere l'accaduto, ma non si era fatto avanti a spiegarne il perché. L'investitore, invece, rimasto sul posto, si è avvicinato ai carabinieri ma ha loro fornito una versione di comodo senza fare alcun cenno alla gara. Analizzando i video presi dai sistemi di videosorveglianza cittadina i militari hanno ricostruito i minuti precedenti all'impatto.

Le telecamere di sorveglianza hanno ripreso tutto: la Fiat 500 e la Fiesta danno il via alla folle corsa notturna poi, qualche centinaio di metri più avanti, scampato un primo incidente, il 21enne con la ragazza a bordo investe frontalmente il 62enne a una velocità che dai primi rilievi viene stimata intorno ai 100 chilometri orari. Uno schianto che non ha dato scampo al 62enne. Il gip di Napoli ha convalidato l'arresto e disposto la sua custodia ai domiciliari, mentre l'altro 21enne è indagato per lo stesso reato.

Dottoresse assolte per la morte di un imprenditore

Manovra, Tria isolato e deluso

Ieri sera di nuovo a Roma di fronte alle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato riunite che chiedono conto di quanto sta succedendo, Il ministro all?Economia perde la pazienza: fa sapere che si limiterà ad una semplice comunicazione, e che non accetterà domande e repliche. «Se non siete d'accordo, non offendetevi ma me ne vado», dice. Le sue comunicazioni sono scarne: «Sono in corso valutazioni sul peso delle pensioni e del reddito di cittadinanza». Mentre da Bruxelles Moscoviti annuncia che il dialogo con Roma prosegue «intenso» e Conte fa sapere che «ad horas» arriverà la sua proposta per evitare la procedura, Tria si trova nella imbarazzante situazione di non dire nulla elencando solo «opzioni». Federico Fubini, sul Corriere della Sera, scrive che il ministro è tentato dalle dimissioni. "Lo è così tanto da avere già segnato mentalmente un momento nel quale potrebbe passare la mano: durante la pausa di fine anno, quando la legge di Bilancio sarà stata approvata in Parlamento". All'origine del suo malessere, il comunicato con il quale i due vicepremier hanno rimarcato il ruolo di Conte nel rapporto con colui che sarebbe l'interlocutore istituzionale del ministro dell'Economia: il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici: "Proprio come se Tria non esistesse o il suo ruolo non fosse apprezzato nel governo".

Pd, Minniti pronto a lasciare

«Basta, se è così non mi candido più»: poche parole ma esaustive che Marco Minniti manda come un messaggio non proprio d'amore a Matteo Renzi. L'ex ministro dell'Interno è veramente arrabbiato. Non ne può più delle giravolte renziane: «O sei con me o sei contro di me». Tradotto: o fai il nuovo partito, e allora io cedo il passo, o vai avanti con me. Minniti ha avuto fin dall'inizio il problema di rappresentare il mondo di Renzi.

Palermo, a 19 strade i nomi dei sindacalisti uccisi dalla mafia

Saranno intitolate a sindacalisti della Cgil caduti sotto il piombo mafioso negli anni Quaranta e Cinquanta 19 strade del quartiere Bonagia, a Palermo. Parte oggi l'iniziativa le 'Vie dei diritti' che porta a compimento il lungo lavoro di ricostruzione del ricordo e della memoria svolto dalla Cgil del capoluogo siciliano in questi anni per mettere al centro il lavoro, i diritti, la dignità dei lavoratori, per un lavoro privo di sfruttamento. Primo appuntamento oggi alle 9 per l'intitolazione della strada che da Largo del Camoscio diventerà via Giuseppe Puntarello, in memoria del segretario della Camera del Lavoro di Ventimiglia di Sicilia, ucciso all'età di 53 anni il 4 dicembre del 1945. Dell'elenco dei sindacalisti fanno parte anche tre donne simbolo della lotta contro la mafia. "Ci sono stati dirigenti sindacali contadini e capilega che in anni lontani, lottando a mani nude, hanno pagato un prezzo altissimo per difendere il diritto al lavoro come elemento di emancipazione - dice il segretario generale Cgil Palermo, Enzo Campo - Con questa iniziativa vogliamo onorare la memoria dei tanti sindacalisti che hanno perso la vita contro la mafia nelle battaglie del mondo agricolo degli anni Venti e Quaranta. Per noi la rivolta contro la mafia, alla quale ha partecipato un movimento di migliaia di lavoratori e di donne in prima fila nelle battaglie, è iniziata molto prima degli anni Ottanta e Novanta. Quelle che presenteremo con le intitolazioni di queste 19 strade sono tutte storie di lavoratori e sindacalisti che facendo il loro lavoro per difendere i diritti e la libertà di tutti sono stati uccisi dalle mafie. Nessuna di queste vittime - conclude Campo - a oggi ha avuto giustizia: lo Stato non ha mai perseguito i colpevoli e i mandanti, nessuna condanna è stata mai inflitta.

Napoli, blitz anti-pizzo

La Squadra Mobile di Napoli, insieme a uomini del commissariato di Castellammare di Stabia, sta eseguendo una misura di custodia cautelare in carcere emessa dal gip partenopeo nei confronti di diversi indagati.
Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia napoletana, hanno riguardano una serie di estorsioni, con atti di violenza privata e violazioni in materia di armi ed esplosivi, aggravati dal metodo e dalla finalita' mafiosa, commesse tra il 2013 e il 2016 ai danni di imprenditori, esercenti commerciali e professionisti attivi a Castellamare di Stabia, Pompei, Gragnano.

Prostituzione minorile a Foggia

Gli agenti della Polizia di Stato di Foggia hanno eseguito un provvedimento di fermo nei confronti di sei cittadini rom accusati di riduzione e mantenimento in stato di servitu', induzione e sfruttamento della prostituzione minorile e sequestro di persona. L'inchiesta e' coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e dalla Procura del tribunale dei minori di Bari. Le vittime sono ragazze minorenni mentre i sei fermati erano residenti in un campo nomadi che si trova nelle campagne di Foggia

'ndrangheta ai raggi X

La 'ndrangheta è l' organizzazione criminale più ricca e più potente al mondo, con un fatturato annuo di diverse decine di miliardi di euro, in gran parte provenienti dal traffico internazionale di cocaina. Nel libro "Storia segreta della 'NDRANGHETA" (euro 20, edito da Mondadori), Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro in prima linea nella lotta contro la mafia calabrese e Antonio Nicaso, scrittore e docente universitario, ripercorrono la storia della 'ndrangheta, partendo dalle radici che affondano nella Calabria ottocentesca e nei suoi difficili, talora drammatici rapporti con lo Stato italiano. Un percorso in cui vengono descritte tutte le fasi evolutive della 'ndrangheta e dove i due autori raccontano attraverso un'ininterrotta sequenza di delitti e omicidi per spiegare come dall'evoluzione da cosca regionale eversiva e parassitaria la 'ndrangheta sia diventata un sistema di potere e di governo del territorio che infiltrando e inquinando pericolosamente la politica e l'economia nazionale ed internazionale, oggi è diventata il nemico numero uno.

continua a leggere

Al via Linea d'ombra festival

Si svolgerà dall'8 al 15 dicembre a Salerno la XXIII edizione di Linea d'Ombra Festival, diretto da Luigi Marmo. Attesi, tra gli altri, il regista Gabriele Muccino, il disegnatore e regista Gipi, l'attore e presentatore tv Paolo Ruffini, il regista e sceneggiatore Luca Miniero con la scenografa Monica Vittucci, il regista Antonio Capuano e gli attori Biagio Izzo e Tony Tammaro, lo youtuber Sabaku No Maiku, il giornalista Rai Amedeo Ricucci, il giornalista siriano Fouad Roueiha, gli speaker radiofonici Giancarlo Cattaneo e Maurizio Rossato autori del format 'Parole Note' su Radio Capital

continua a leggere